

## Riduzione graduale dell'aliquota di conversione minima

	Decisione del Consiglio federale		Diritto vigente (1a revisione LPP)	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
<b>2005</b>	7,15 %	7,20 %	7,15 %	7,20 %
<b>2006</b>	7,10 %	7,20 %	7,10 %	7,20 %
<b>2007</b>	7,10 %	7,15 %	7,10 %	7,15 %
<b>2008 ***</b>	6,90 %	6,90 %	7,05 %	7,10 %
<b>2009</b>	6,75 %	*	7,05 %	7,00 %
<b>2010</b>	6,55 %	6,65 %	7,00 %	6,95 %
<b>2011 ****</b>	6,40 %	6,40 %	6,95 %	6,90 %
<b>2012</b>	**	**	6,90 %	6,85 %
<b>2013</b>	**	**	6,85 %	6,80 %
<b>2014</b>	**	**	6,80 %	6,80 %
<b>2015</b>	**	**	6,80 %	6,80 %

\* Ipotesi: innalzamento a 65 anni dell'età ordinaria di pensionamento delle donne a partire dal 2009.

Per quell'anno non è previsto quindi alcun adeguamento.

\*\* Riesame nel 2009 per gli anni 2012 e seguenti

\*\*\* Entrata in vigore della nuova legislazione

\*\*\*\* Conclusione della riduzione graduale

## Definizioni

### **Obiettivo del primo e secondo pilastro**

Conformemente alla Costituzione, lo scopo della somma dei primi due pilastri è il mantenimento del tenore di vita abituale. Per i redditi medi lo scopo è considerato raggiunto con una rendita annuale pari a circa il 60% dell'ultimo reddito lordo. Con la riduzione dell'aliquota di conversione al 6,4% ad un reddito di 55'000 franchi corrisponderebbe una rendita del 60-63%. Un reddito di 77'400 franchi consentirebbe pur sempre una rendita del 57-60 %.

### **Aliquota di conversione minima**

La rendita di vecchiaia del secondo pilastro è calcolata in percentuale dell'avere di vecchiaia accumulato dai singoli assicurati al raggiungimento dell'età pensionabile. Questo tasso percentuale, chiamato aliquota di conversione, è stabilito come norma minima nella Legge sulla previdenza professionale (LPP). Applicando, p. es., un'aliquota di conversione del 6,8%, ad un avere di vecchiaia di 100'000 franchi corrisponde una rendita annuale di 6'800 franchi.

Il diritto vigente (1a revisione LPP) prevede entro il 2015 la riduzione graduale dell'aliquota di conversione dagli attuali 7,15 (uomini) rispettivamente 7,2% (donne) al 6,8% per ambo i sessi. Si tiene così conto dell'aumento della **speranza di vita** verificatosi dal 1985 (anno d'introduzione della LPP) ad oggi.

Tuttavia, la presumibile durata del versamento della rendita (che dipende dalla speranza di vita) non è l'unico parametro determinante per la fissazione dell'aliquota di conversione. L'altro fattore determinante è il **tasso d'interesse tecnico**.

### **Tasso d'interesse tecnico**

Il tasso d'interesse tecnico serve per un calcolo ipotetico: quale potrà essere il tasso d'interesse applicabile al capitale di vecchiaia dopo il pensionamento (cioè una volta iniziata l'erogazione delle rendite). Questa ipotesi dipende strettamente dalla **presumibile evoluzione dei mercati finanziari**. L'applicazione di un tasso d'interesse superiore/inferiore consente una rendita superiore/inferiore per lo stesso capitale.

### **➔ Più la speranza di vita è elevata e il tasso d'interesse tecnico basso, più sono basse l'aliquota di conversione e la rendita.**

La speranza di vita e la prospettiva di rendimento sono dunque determinanti per l'importo della rendita di vecchiaia (cui l'assicurato ha diritto finché è in vita). Il capitale di vecchiaia disponibile al momento del pensionamento deve quindi essere tale da garantire la rendita tenendo conto di questi due fattori.